

## PRIMO PIANO



# Il percorso del Papa

Tutto pronto ad Asti per la visita del Pontefice il 19 e 20 novembre. In città sono attese 25 mila persone

VALENTINA FASSIO

Asti è pronta per accogliere Papa Francesco. L'incontro tanto atteso è ormai vicino: sabato 19 la visita privata (l'incontro con la cugina Carla Rabezzana a Portacomaro e con i parenti di Tiglio), domenica il momento pubblico con la messa in Cattedrale: tutte le attenzioni sono puntate sugli aspetti tecnico-organizzativi per garantire la sicurezza. «Ci aspettiamo almeno 25 mila persone», sottolinea il Prefetto Claudio Ventrice. «La richiesta è altissima, anche da fuori provincia, ma purtroppo non ci sarà

spazio per tutti. In chiesa ci sarà posto per circa 1.200 persone, almeno 3 mila in piazza, le altre 20 mila le ipotizziamo sul percorso che il Papa farà per raggiungere la Cattedrale». L'itinerario prevede la partenza da piazza Catena, per proseguire lungo via Giobert, piazza Lugano, viale Partigiani, piazza Torino, corso Alfieri, piazza Cairoli (piazza del Cavallo) e via Caracciolo. «Il consiglio per chi non ha pass o arriva da fuori è di trovare posto sul tragitto», continua Ventrice. «Per tutti, l'appello a rispettare gli orari: chi ha pass e posto dovrà presentarsi entro le 9,45, dopo quell'orario i varchi di acces-



**CLAUDIO VENTRICE**  
PREFETTO  
DI ASTI

Dentro la Cattedrale ci sarà posto per 1.200 persone e altre 20 mila lungo il tragitto



**SEBASTIANO SALVO**  
QUESTORE  
DI ASTI

La Papamobile percorrerà oltre 1.700 metri una grande occasione per tutti i fedeli

so verranno chiusi». La conferma dal Questore Sebastiano Salvo: «La lunghezza del percorso che il Santo Padre percorrerà in Papamobile, oltre un chilometro e 700 metri, è una grande opportunità per tutti i fedeli, non solo astigiani». Esule conseguenti criticità per la mobilità, soprattutto per i residenti, sottolinea la necessità di rispettare le prescrizioni adottate dal Comune già dalla mezzanotte di sabato («per liberare tutte le aree di sosta che verranno poi transennate») e l'invito a collaborare con le Forze di Polizia e con gli oltre 300 volontari della Protezione Civile. «Sul percorso della Papa-

mobile, il questore precisa: «Il tracciato definisce anche una sorta di "area di rispetto" intorno alla Cattedrale-spiega Salvo - all'interno di questa sono state individuate le vie di fuga. È necessario che restino libere: evitare che la massa di fedeli che assisteranno al passaggio della Papamobile si possano poi riversare verso la Cattedrale. Per questa ragione, le persone potranno fermarsi solo sul lato destro del percorso. Nelle vie interne avranno accesso solo i residenti e chi ha accredito nominativo per la messa in Cattedrale o le aree esterne». Nel pomeriggio, prima di ripartire, il Papa incontrerà i ragazzi allo stadio: «I posti sono assegnati», spiega il Prefetto - 1.300 tra bambini e accompagnatori». Le Forze dell'ordine saranno impegnate in tutte le tappe: «Con efficacia, ma con altrettanta discrezione», sottolinea il questore Salvo - vogliamo che intorno al Pontefice ci siano i fedeli e volontari. Vigileremo in profondità, ma con attenzione e scrupolo». Sabato sarà invece il giorno dell'incontro con i familiari: «Credo che i fedeli di Portacomaro come quelli di Tiglio vorranno far sentire la loro vicinanza», sottolinea il questore - «Ma credo che il lavoro di preparazione portato avanti con i sindaci riuscirà a coniugare le esigenze del Papa con quelle delle comunità. Certo immaginiamo una grande partecipazione lungo i tragitti: la gestiremo con attenzione, isolando i luoghi di visita privata per il rispetto dovuto alla volontà del Pontefice. Sono convinto che sarà compreso da tutti». «Una due giorni organizzati nei minimi dettagli: «Un mese di lavoro», sottolinea il Prefetto - L'ultimo Comitato per l'ordine e la sicurezza si terrà in settimana. Venerdì, il penultimo, è stato il più importante: con i componenti effettivi erano presenti anche i rappresentanti del ministero dell'Interno, della sicurezza del Vaticano e della Gendarmaria: si sono complimentati per l'organizzazione. È frutto della collaborazione di tutti per un evento eccezionale e storico. Il mio primo ringraziamento va al Questore e alla sua grande professionalità».

© FIP-PRODUZIONE FIP/REPERATA

POLEMICA TRA DON SACCO E IL SENATORE NASTRI DI FDI

## La costruzione degli F35 a Cameri divide pacifisti e fronte di governo

FILIPPO MASSARA  
CAMERI (NOVARA)

Il programma F35 continua a dividere con un nuovo scambio di vedute a distanza tra don Renato Sacco, parroco di Cesara sul lago d'Orta e consigliere nazionale di Pax Christi, e il senatore novarese Gaetano Nastri (Fratelli d'Italia). Il primo, da sempre contrario, alla vigilia della Giornata dell'unità nazionale e delle forze armate del 4 novembre e della contemporanea manifestazione per la pace

aveva rivolto un invito al ministro della Difesa Guido Crosetto: «Venga a Cameri, dove si assemblano gli F35, per un confronto». Per adesso Crosetto non ha risposto all'invito, però è intervenuto il collega di partito definendo il progetto «ambizioso e lungimirante». «I risultati economici sono straordinari per benefici economici e ricadute occupazionali», aveva riflettuto Nastri. Il piano ha reso l'industria aerospaziale italiana un fiore all'occhiello e permes-

so a centinaia di ingegneri e tecnici specializzati di non abbandonare il territorio per lavoro». Il dibattito è sempre aperto e ognuno resta sulle sue posizioni. Don Sacco contesta il punto di vista del senatore: «Studi documentano che con i miliardi investiti si potrebbero creare molti più posti in settori diversi dal militare, dove i guadagni sono rilevanti solo per aziende come Leonardo e l'occupazione non certo proporzionata». Ancora, il parroco si domanda «co-



Don Renato Sacco, Pax Christi



Gaetano Nastri, senatore Fdi

mesi può definire lungimirante un programma che mira esclusivamente alla morte? Perché il senatore Nastri non tocca gli argomenti umani ed etici che ho messo sul tavolo? Produrre aerei che trasportano bombe nucleari non è la stessa cosa che produrre trattori o lavatrici. Essere "eccel-

lenti" nel costruire questi velivoli non è una cosa di cui vantarsi. Ci sarebbe piuttosto da vergognarsi».

Don Sacco ribadisce l'invito a Crosetto e cita Papa Francesco, che ha definito l'industria delle armi «la calamità più grande nel mondo. Mi hanno detto - ha avvertito il pontefice - che se per

un anno non si producesse le armi, si metterebbe fine alla fame nel mondo». «Possiamo ripartire da queste parole - auspica il parroco - per una riflessione seria». Nastri è irremovibile: «Nessuno di noi vuole la guerra. Nel contesto attuale, le spese militari servono principalmente a garantire l'indipendenza e la libertà della nostra nazione dai pericoli esterni. Gli F35 hanno sostituito i Tornado, velivoli che hanno garantito la sicurezza in missioni internazionali. La pace è un valore da coltivare e l'aggressione della Russia all'Ucraina ci chiama alla responsabilità di trasmettere le nostre convinzioni sottolineando la necessità di presidiare i principi su cui si fonda la cooperazione internazionale».

© FIP-PRODUZIONE FIP/REPERATA